

# Il film sul delitto Mattarella

Le riprese di Aurelio Grimaldi da lunedì prossimo. Il Comune ha contribuito con 25 mila euro  
L'attacco del M5S e il tam tam sui social: sempre mafia, getta discredito sul nostro paese

## Ciak, provini (e polemiche) a Corleone Il sindaco: «È un'opportunità di riscatto»



**Giusi Parisi**



**Successo  
la stessa cosa  
con Mary**

e riprese non sono ancora iniziate che già montano le polemiche. Non in merito al nuovo film di Aurelio Grimaldi, «Il delitto Mattarella», il cui primo ciak è previsto a Palermo l'11 marzo in viale Scaduto, ma per la decisione del sindaco di Corleone, Nicolò Nicolosi, di finanziare il film con 25,000 euro. «In realtà - spiega il primo cittadino - la cifra spesa dal Comune è di 15 mila euro che diventano 25 con il contributo di 5 mila del Consorzio sviluppo e legalità e di altri 5 mila da parte dell'Unione dei Comuni». Eletto lo scorso 26 novembre con 3587 voti in una lista civica di centro-destra, Nicolosi parla d'una quindicina di oppositori tutti dell'opposizione. «Le avanguardie socio-istituzionali» che fomentano il dissenso sono tutte all'interno del Movimento 5 stelle, anzi, nella persona di Maurizio Pascucci, capogruppo del M5s in consiglio comunale, il quale afferma che l'iniziativa non sia sostenibile dal punto di vista economico per la città. Pascucci, (disconosciuto da Luigi Di Maio per aver postato su facebook una foto che lo ritraeva, in piena campagna elettorale nella sua corsa a sindaco di Corleone, insieme con il nipote di Bernardo Provenzano) protesta per il «no alla mensa scolastica e il sì alla produzione di un film: sono scelte di come usare gli stessi soldi...». Mentre in un post a firma Meetup M5s Corleone, sempre su facebook, si legge che «mai dovrebbe venir meno da parte del primo cittadino la condivisione: un Comune è una grande famiglia e, in ogni grande famiglia, si fa il calcolo delle entrate e delle uscite...Ma valutare altre opzioni da cui iniziarlo, no?». Partita dai social la notizia si è subito propagata così come il tam tam dei commenti, «un altro film sulla mafia aumenterebbe discredito sul nostro paese», scrive una persona, manifestando tutto il suo disappunto. Il sindaco Nicolosi vola alto e ribatte che accanirsi «contro questa scelta è un danno alla città. I detrattori non vogliono capire il grande valore morale che può derivare da una grande opera cinematografica come Il delitto Mattarella. Il film sarà presentato a settembre al Festival di Venezia e penso che, se il Comune non avesse

**per sempre  
Non saranno  
accettate  
segnalazioni,  
sceglierò  
io le comparse  
Aurelio Grimaldi**

aderito a questo progetto, avremmo mandato in giro per il mondo un pessimo messaggio. È vero che per anni s'è parlato male di Corleone, deformandone i racconti ma quello di Aurelio Grimaldi è un film basato sui fatti: è la storia di Piersanti Mattarella. E noi siamo fieri di lui e vogliamo celebrare l'eroe che è stato. Questo film, oltre che bene immateriale dall'immenso valore, è opportunità di riscatto per la nostra comunità e per i corleonesi che vivono fuori dall'Isola e che vengono discriminati proprio per la loro origine. L'accordo tra l'altro, inserito nella delibera di Giunta, prevede la presenza dello stemma e del nome del Comune nei titoli di testa e coda del film, assunzione di attori e figuranti tramite bando ed eventuali figure artigiane, partecipazione del sindaco alle conferenze stampa e proiezione gratuita a tutti i cittadini, subito dopo l'uscita nazionale del film. Il riscatto di Corleone avverrà quando riuscirà a cambiare la sua mentalità e capire che cultura e conoscenza sono i soli valori aggiunti. Non si rinasce rifacendo solo il manto stradale...». E invita i suoi detrattori a mettersi al lavoro e predisporre all'evento anziché straparlare (le riprese nella cittadina sui monti Sicani dureranno una settimana a partire dal 18 marzo). E, nel frattempo, pubblica un avviso, a firma del regista Grimaldi, rivolto alla popolazione, invitando chi fosse interessato ai ruoli (retribuiti) di figurante o comparsa a recarsi con una foto al Complesso Sant'Agostino giovedì 7 marzo dalle ore 14 alle 18. «Siamo alla ricerca d'un attore di sesso maschile dai 50 anni in su - continua l'avviso - per il ruolo di moderatore del convegno sull'agricoltura cui parteciparono Piersanti Mattarella e Pio La Torre. Ci auguriamo che quest'esperienza possa essere positiva e stimolante sia per la città di Corleone che per il nostro film, nel ricordo di un grande Siciliano». Grimaldi comunque, tiene a precisare che «segnalazioni e raccomandazioni» saranno bandite visto che sarà lui stesso a fare i provini alle aspiranti comparse. La querelle tutta corleonese tra il sindaco Nicolosi e i pentastellati poi non lo turba. Anzi, lo fa tornare

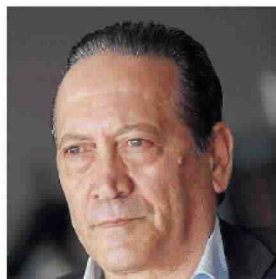
indietro di trent'anni ovvero al tempo di «Mery per sempre» tratto dal suo romanzo. «Anche allora - racconta Grimaldi - ci furono due fazioni: molti pensavano che si rovinasse ulteriormente la reputazione di Palermo... Sono due film diversi: in «Mery» si raccontava un'esperienza vera mentre «Il delitto Mattarella» documenta fatti, facendo rivivere momenti del passato. Soldi sprecati? Credo che per Corleone sia una grande opportunità». La sceneggiatura del film è stata visionata da Bernardo, Maria e il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella rispettivamente figli e fratello del presidente della regione, Piersanti, ucciso a Palermo il 6 gennaio 1980. Il cast è composto da attori tutti siciliani:

David Coco sarà Piersanti e Donatella Finocchiaro la moglie Irma, mentre Alessio Vassallo interpreta Sergio Mattarella, la palermitana Alessandra Guagliardito sarà la figlia Maria e il termitano Nicasio Catanese è suo fratello Bernardo. E se la riserva su chi interpreterà un giovane Piero Grasso verrà sciolta nei prossimi giorni è certo, invece, che Vito Ciancimino avrà il volto del palermitano Tony Sperandeo. (\*GIUP\*)



**Stagione di sangue**

L'auto del presidente della Regione Piersanti Mattarella subito dopo l'agguato mortale; accanto, Donatella Finocchiaro, che interpreta la moglie e David Coco che veste proprio i panni del politico



**Il cast a Corleone**

Tony Sperandeo recita il ruolo di Vito Ciancimino e Alessio Vassallo interpreta Sergio Mattarella, fratello della vittima e oggi presidente della Repubblica; a destra il regista Aurelio Grimaldi